



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena V. Il Sarto, Un Servitore Del Sarto, portando il vestito del Signor Giordano. Giordano e Lache.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

COMEDIA. 331

GIORDANO.

Come non hanno ancor portato il mio vestito?

SECONDO LACHE.

Non, Signore.

GIORDANO.

Questo maledetto Sarto mi fa ben aspettar in un giorno, nel qual hò tanti affari. Arrabbio. Che li possa venir il canchero! Diavolo di Sarto! Che li venga la peste! Se l' havessi nelle mani, li vorrei dir.....

SCENA V.

IL SARTO, UN SERVITOR DEL
SARTO, *portando il vestito del Signor
Giordano.* GIORDANO e LA-
CHE.

GIORDANO.

AH! Eccolo. Ero per incolerarmi cotro di voi.

IL SARTO.

Non hò potuto venir più tosto, ed hò messe venti persone intorno al vostro vestito.

GIORDANO.

M' avete inviate certe calzette tanto strette, c' hò havuta gran pena a calzarle; e vi sono già due maglie rotte.

IL SARTO.

Si slargherano a bastanza.

GIORDANO.

Si, se rompo tutte le maglie. M' avete ancor fatto far certe scarpe che mi fanno male.

IL

IL SARTO.

Non, Signore.

GIORDANO.

Come non?

IL SARTO.

Non, non vi fanno male.

GIORDANO.

Ed io vi dico, di si.

IL SARTO.

E' un imaginatione.

GIORDANO.

Me l' imagino, perche lo sento. Che bella ragione!

IL SARTO.

Tenete, quest' è il più bel vestito di tutta la Corte; ed il meglio assortito. E' un opera perfettissima: Ed un altro non farà in sei volte, ciò ch' io hò fatto in una.

GIORDANO.

Cos' è questo? Perche havete messi li fiori a basso?

IL SARTO.

Voi non m' havete detto che li volevate in alto.

GIORDANO.

Bisogna forse dirlo?

IL SARTO.

Certo. Tutte le persone di qualità li portano così.

GIORDANO.

Le persone di qualità portano li fiori a basso?

IL SARTO.

Si, Signore.

GIOR-

GIORDANO.

Benissimo dunque.

IL SARTO.

Se volete, li metterò in alto.

GIORDANO.

Non; non.

IL SARTO.

V. S. non hà ch' a comandare.

GIORDANO.

Non, vi dico, havete ben fatto. Vi par ch' il mio vestito mi stia bene?

IL SARTO.

Che bella domanda! Disfido un pittor col suo penello di farvi qualche cosa più aggiustata. Hò appresso di me un Servitore, che nelle sue inventioni è meraviglioso.

GIORDANO.

La perucca, e la pennacchiera stanno bene?

IL SARTO.

Benissimo.

GIORDANO,

riguardando l' habito del Sarto.

Ah, ah! Signor Sarto, quest' è del panno dell' ultimo vestito che mi faceste. Lo riconosco bene.

IL SARTO.

Vi dirò la verità. Il panno mi piaceva tanto, che ne volli far un vestito ancor per me.

GIORDANO.

Si; mà non era di bisogno di farlo a mio conto.

IL SARTO.

Vuol metter il suo vestito?

GIOR-

GIORDANO.

Sì, datemelo.

IL SARTO.

Aspettate. Hò condotte certe persone per vestirvi in cadenza; essendo che simili vestiti si mettono con ceremonie. Olà entrate. Mettete questo vestito al Signor, nell' istessa maniera che fate alle persone di qualità.

Quattro Servitori di Sarti entrano, due delli quali li levano li calzoni, e due altri la camisciola; e dopoi li mettono il vestito nuovo, ed il Signor Giordano spasseggia frà essi, mostrandogli' il vestito, per veder se stà bene. Il tutto si fa in cadenza, e d'accordo colla Sinfonia.

IL SERVITOR DEL SARTO.

Signor Nobile, date, se vi piace, qualche cosa per averli Servitori.

GIORDANO.

Come mi chiamate voi?

IL SERVITOR DEL SARTO.

Signor Nobile.

GIORDANO.

Signor Gentilhuomo! Ecco l' utilità che s' acquista, mettendosi in stato qualificato. Restate adesso vestiti sempre da Cittadini, e non vi sarà detto Signor Gentilhuomo. Tenete, ecco per il Signor Gentilhuomo.

IL SERVITOR DEL SARTO.

Illustrissimo, vi siamo molt' obligati.

GIORDANO.

Illustrissimo, ah, ah! Illustrissimo. Aspettate, quest' Illustrissimo merita qualche cosa, non essendo una

do una parola ordinaria. Tenete, ecco ciò che l' Illustrissimo vi dona.

IL SERVITOR DEL SARTO.

Illustrissimo, andiamo a beber questi danari alla salute della vostra Grandezza.

GIORDANO.

Vostra grandezza ah, ah, ah? Aspettate non ve n' andate. A me, Vostra Grandezza! per mia fede, se mi danno dell' Altezza, haveranno tutta la borsa. Tenete, ecco per la mia Grandezza.

IL SERVITOR DEL SARTO.

Illustrissimo, vi ringratiamo humilmente delle vostre liberalità.

GIORDANO.

Hà fatto bene, altrimenti m' haverebbe costato tutta la borsa.

Li quattro Servitori del Sarto si vallegnano ballando: e quest' è il Secondo Intermedio.

Il Fine dell' Atto II.



AT.